

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 895.121 63.521 61.490 639.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 639.845

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	9.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 23795
 PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale: Cipepa L. 150 - Domicilio L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 100 - Pubblicità: Biondi L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (S.F.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 06/541.22.44 - successi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrivete e fate sottoscrivere per i 500 milioni all'Unità

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 230 VENERDI' 20 AGOSTO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IMPROVVISAMENTE SCOMPARSA DEL LEADER DEMOCRISTIANO

La morte di De Gasperi

Il decesso è avvenuto ieri notte, a Sella di Valsugana, per attacco cardiaco - L'Estinto aveva 73 anni - Una dichiarazione del compagno Togliatti sulla figura dello statista scomparso



SELLA — La salma di Alcide De Gasperi composta sul letto di morte (Teletoto)

I solenni funerali dell'Estinto si svolgeranno lunedì a Roma

L'arrivo a Sella di Fanfani, Scelba e dei membri del governo - Manifestazioni di cordoglio in Italia e all'estero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SELLA DI VALSUGANA.
 19. Siamo entrati in punta di piedi nella stanza in cui Alcide De Gasperi è morto, stante alle 2.45. Ora, vestito di grigio, con le mani incrociate sulla corona del rosario, egli giace sulla coperta candida del letto in cui ha riposato le ultime ore. Il viso, che avevamo visto mobile e corrucciato in Parlamento, ha un'espressione calma e riposata. Il silenzio è rotto soltanto dal mormorio di ire monache che, in un angolo, pregano senza arrestarsi.

Fissiamo il viso di questo uomo che per tanti anni è stato a capo del governo italiano, che ha condotto, in Parlamento e fuori, le più aspre battaglie politiche del nostro Paese, e cerchiamo di ricordarlo come egli fu negli anni della unità antifascista. Pensiamo che scomparire con lui un testimone e un attore di un'epoca fondamentale della nostra storia. In essa egli si era creato una parte che, in un modo o nell'altro, era di primo piano. Ed anche se oggi egli si era trovato sospeso un poco ai margini del movimento, la sua figura emergeva sempre per ciò che era stato ed aveva rappresentato agli occhi di molti.

Guardiamo, uscendo, con una curiosità che non può essere indiscreta, la sua casa: una villetta semplice fra i monti atlassimi, con le persiane verdi, più legno che stucco, specie in quanto all'interno, come si usa nel Trentino.

I libri, nella sala di soggiorno, sono stranamente assortiti: romanzi francesi, inglesi, la grande storia del mondo, un grosso volume di economia nel tempo fascista, studi di diritto e di religione. Difficile formarsi il concetto di una cultura sistematica.

Nell'insieme, pur vedendo questa casa come noi la vediamo ora per la prima volta, invasa da gente estranea di ogni genere, si ha un'impressione come di freddezza, inoltratamente, ci confermano il genero di De Gasperi quando dice: « Questa era un piccolo l'innanzi, qui lavoravo sempre, anche in ferie, le recitavo, i telefoni lo collegavano continuamente alla capitale ».

Negli ultimi tempi, periodo di relativa quiete, la sua attività, giunse qui il 28 luglio, e chi lo vide camminare appoggiandosi alla spalla della moglie, ebbe l'impressione di vedere un uomo molto malato.

Usciva poco, solo per brevi passeggiate nelle pinete che circondano la villa, poi proprio sotto la costa del monte, per lo più, riposava seduto al sole davanti alla casa, presso il goccio delle boce.

Non era ammalato di una malattia particolare — dicono i medici — ma era stato pre-

La dichiarazione di Togliatti

CHAMPOLUC, 19. — Il compagno Togliatti ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione:

« Il momento in cui un uomo che fu al centro, per un lungo periodo di tempo, di fieri contrasti politici, stompate dalla scena di questo nostro mondo, certo non è il più propizio per esprimere un giudizio sull'opera sua. La solennità dell'ora non è propizia all'oggettività, fredda, che persino potrebbe sembrare irriverenza. Il giusto, del resto, che nel momento dell'ultimo distacco scompaiano le asprezze che dalla lotta stessa furono imposte a chi la lotta non combatte per gioco, ma spinto da necessità e convinzione profonda, e fanno sì fermi a considerarlo che fu sempre, in unità sia pur tem-

poranea di propositi e di azione.

Questo fu, fra De Gasperi e noi, lo sforzo assieme compiuto e il travaglio assieme sofferto, quando l'Italia era stata gettata nell'abisso e ci si doveva ad ogni costo muovere per risolverla e riaprire una strada, per ridare al popolo la possibilità di vivere libero, di tornare ad essere padrone dei propri destini. Noi ricordiamo, oggi, prima di tutto, questo sforzo unito; semmai, prima di tutto, il valore decisivo che esso ha avuto per la sorte del nostro Paese, e che ha avuto precisamente per il successo cui abbiamo saputo condurlo, in anni non troppo lontani.

Poi le cose cambiarono e noi non abbiamo oggi motivo per giudicare la sostanza in modo diverso da come abbiamo fatto finora nella collaborazione con De Gasperi, come capo di un partito al quale facevamo, e faremo capo masse di lavoratori e di ceti medio, non fummo noi a respingerla. Anzi, pensiamo tuttora che il contatto e l'azione comune tra queste masse e quelle dei comunisti e socialisti era un obiettivo che, ove fosse raggiunto, avrebbe significare per l'Italia l'inizio di una nuova via pacifica rinnovamento democratico e sociale. Per raggiungere, in un modo o nell'altro, questo obiettivo, abbiamo lavorato e continueremo a lavorare.

Ripensando al passato lontano, a quello più recente e al tempo d'oggi, sentiamo nella figura e nell'azione di Alcide De Gasperi come un elemento politico italiano un elemento quasi drammatico di contraddizione e pena profonda. Non vi è dubbio che davanti a lui, più che a tutti gli altri esponenti politici del ceto dirigente del nostro Paese, fu aperta dai fatti una grande prospettiva, quella di contribuire alla realizzazione di una grande e permanente unità di forze popolari, sulla base della quale la maggior parte dei problemi annosi lasciati insoluti o persino esasperati dalla nostra precedente storia, avrebbero potuto essere risolti in modo nuovo e tutta l'Italia rinnovata.

Che cosa lo riteneva a rispondere da questa via? Si arrestò, oggi, qui, il nostro giudizio. Il non aver saputo scegliere e tenere questo cammino è ciò che segna di un'ombra la sua attività e la sua fine.

Nel momento in cui egli scompariva, il Paese è ancora posto a quella alla scelta degli anni, a quella, anzi, tanto la situazione interna dell'Italia, quanto la situazione dei rapporti internazionali si sono sviluppate in modo tale da rendere per tutti evidente la necessità di una scelta e la necessità di una via non solo diversa, ma persino opposta a quella che il vecchio modo di governo aveva fatto sua. Prima il governo, oggi la ricerca, ansiosa, a cui partecipa la parte migliore dell'Europa e del mondo, di un metodo nuovo per regolare i rapporti tra gli Stati; la ricerca di un metodo tale che assicuri tutti i popoli rapporti pacifici, reciproca comprensione e distensione. Siamo ad una svolta. Forse ad un tramonto. La volontà di pace dei popoli e la volontà del popolo italiano di rinnovare in senso democratico la vita economica e politica della propria collettività nazionale stanno forse per toccare nuovi successi.

Forse anche questo è avvolta di matrona così profonda la scomparsa di quest'uomo, quasi nella luce di un dramma. Quello che noi sentiamo esservi stato di buono nel suo passato, e cioè l'accettazione della più ampia ed efficace unità di forze popolari per la altezza e per il bene di tutti, questo rimane come dato positivo. Di qui, da alcuni, come quello di Tempo, addirittura circa 8 anni più tardi. E se non erano ancora, come facevo, nel 1918

BURRASCOSO INIZIO DELLA CONFERENZA DEI SEI PER LA C.E.D.

Primo scontro a Bruxelles fra Adenauer e Mendès-France

Il primo ministro francese agita lo spauracchio comunista per difendere il suo progetto di modifica della C.E.D. - Il Cancelliere di Bonn spalleggiate da Piccioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUXELLES, 19. — La prima giornata della conferenza di Bruxelles sulla C.E.D. si è conclusa questa sera, nel più assoluto disaccordo. Contrariamente alle previsioni ottimistiche, artificialmente diffuse sino a ieri sera dalle fonti occidentali, ciascuno dei partecipanti ha ribadito sin dall'inizio il proprio punto di vista. Dopo l'esposizione fatta dal ministro francese, Mendès-France, delle proposte francesi di modifica del trattato e l'immediata risposta del ministro olandese Beven, il fossato che divide la Francia dagli altri cinque paesi interessati agli accordi di Parigi e di Bonn è apparso invalicabile.

Questo primo giudizio viene confermato, oltre che dalle reazioni dei giornalisti, dai giornalisti stessi, in possesso, anche dal silenzio assoluto dietro il quale in serata si sono trincerati i portavoce delle varie delegazioni.

La riunione preliminare si è aperta stamane alle 10,30, con una commemorazione di De Gasperi pronunciata da Spaak. Rievocando la figura di un uomo definito « fra i più generosi e fra i più ardenti europei », il ministro belga non ha nascosto il suo disappunto per la scomparsa della figura e la scomparsa dello statista italiano e le difficoltà attraversate dalla C.E.D. Questa morte — egli ha detto — potrebbe essere considerata come un cattivo presagio, ma io credo che non bisogna lasciarsi andare ad una visione pessimistica delle cose ». Piccioni si è associato brevemente all'elogio funebre e si è passati quindi all'ordine del giorno.

Comitato ristretto
 Il primo punto in esame era una proposta francese per la pubblicazione integrale del testo del protocollo su cui stava per aprirsi la discussione. Con ciò, Mendès-France, voleva dare una immagine completa degli emendamenti proposti dalla Francia; ma non era questo il parere del ministro olandese Beven, che ritenne una inopportuna ogni pubblicazione sui negoziati che non avesse ignorata dai membri del Consiglio francese. Si scontravano così diverse concezioni diplomatiche: i ministri del Belgio, detto i quali si trincerò Adenauer, intendevano che un'adesione ignorata dai popoli interessati alla vera natura della C.E.D. Non essen-

do raggiunto l'unanimità, Mendès-France ha ritirato allora la sua proposta.

Spaak, che trattando per iniziativa di Adenauer aveva assunto la presidenza, ha suggerito di continuare i lavori in comitato ristretto; per ogni paese erano ammessi a partecipare alla riunione il capo della delegazione, assistito da uno o al massimo due esperti. Accanto a Piccioni, in qualità di sottosegretario, Beven, accanto ad Adenauer, Blank e Hailestein, mentre tra i numerosi delegati francesi Mendès-France si è significativamente scelto come secondo, Bourges-Maunoury, ossia un partigiano dichiarato della C.E.D.

I lavori della riunione ristretta si sono aperti con una esposizione di Mendès-France, in cui ha fatto un bilancio della C.E.D. nella sua attuale formulazione, sarebbe respinti dall'Assemblea come non hanno fatto le commissioni che li hanno esaminati. Secondo calcoli fatti — ha rilevato Mendès-France — almeno 50 deputati socialdemocratici, nonostante l'imposizione di un voto al Congresso nazionale, voteranno contro il trattato.

A questo punto, l'esposizione di Mendès-France è divenuta apolitica. Egli ha rilevato che il fallimento della conferenza e un rigetto dei suoi emendamenti, lo porrebbe nella necessità di dimettersi. Si aprìbre così, in Francia, una crisi che potrebbe avere conseguenze non ancora calcolabili. Voi potete rifiutare ogni compromesso — egli ha concluso — perché ritenete che mia intenzione sia un accostamento di alleati, ma questo compromesso potrebbe diventare ineluttabile, perché con la caduta del mio governo si andrebbe a creare un governo di Fronte popolare.

Come si vede, sono a questo punto il presidente francese ha riconosciuto, nella sua analisi, due realtà:

1) che la Francia, nella sua maggioranza, si oppone al riarmo della Germania;

2) che questa opposizione ha radicalmente modificato i termini della situazione politica, per cui il paese è orientato verso un abbandono delle alleanze castruccio ad esso imposte, e verso un governo di Fronte popolare.

Immediata è stata la replica negativa di Beven. Dopo aver ottimisticamente rievocato che Mendès-France è apparso più malefico quando ha parlato di persona di quanto non sembrasse quando elaborava e redigeva i suoi protocolli aggiuntivi, il ministro olandese ha tuttavia dichiarato inaccettabili gli emendamenti proposti, i quali minacciano, egli ha detto — la costituzione della Comunità politica europea allo stesso modo che la C.E.D.

La discussione e pro-rogata nel pomeriggio. Anche Adenauer, che si era presentato apparentemente più moderato, ha respinto ogni modifica del trattato.

In suo discorso si è affrettato a precisare che non si tratta di una scelta, ma di una scelta di natura di materia, e che, se non fosse, e se non fosse impegnata, nella ricostruzione dell'antica città.

Da via Genova, da Tuscolano, da Ostia, dall'EUR si sono visti, da una parte, di addestramento, vgl. sono accorsi, con dodici autobot. Altre autobot sono state inviate da. Come una settantina di uomini, agitati di fronte a Stella e degli ingegneri: Ruggelo, Mariani, Mattiagar, Antonucci, ed Enrieuford, hanno affrontato il gigantesco fao attaccato da più parti.

Siamo giunti sul nostro posto dopo il divampare delle fiamme ed abbiamo assistito all'opera lunga e faticosa dei vigili.

Lo spettacolo che si presentava alla vista aveva indubbiamente alcuni aspetti grandiosi. Sul vasto piazzale erboso, dove abitualmente vengono girate le scene cinematografiche, le mura di Troia erano avvolte dalle fiamme. Nel vasto rogo bruciavano colonne variopinte, ambi portati di finto bronzo e grandi macchine belliche.

Proprio come nella sequenza (Continua in 4. pag. 7. col.)

DOPO UNA BATTAGLIA CINEMATOGRAFICA FRA «GRECI» E «TROIANI»

L'incendio di Troia ieri mattina a Cinecittà

Le fiamme si sono sviluppate per cause imprecise - 100 milioni di danni - 70 vigili e 12 autopompe - Nessun ferito - Le fasi del sinistro riprese dagli operatori



Una visione del pauroso incendio di ieri a Cinecittà

Un pauroso, gigantesco incendio si è sviluppato ieri, verso le 14, a Cinecittà. Le fiamme della città di Troia, costruita in un enorme piazzale al di sopra dei teatri di posa 13, 14 e 15, per le riprese del film « Elena di Troia » sono andate distrutte pressoché interamente. Da un primo calcolo effettuato dai tecnici della società produttrice, il « Warner Bros. », i danni ammonterebbero ad oltre cento milioni. Fortunatamente non si sono avute vittime, in quanto le fiamme si sono sviluppate durante una pausa della lavorazione. Soltanto alcuni volontari, che hanno

validamente coadiuvato i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento, hanno riportato lievi ustioni.

I primi ad accorgersi dello incendio sono stati alcuni tecnici e comparse a quali hanno notato una esile colonna di fumo levarsi dalle fiamme di uno dei bastioni fiancheggianti la porta centrale della città. Erano le 13,30 quando i vigili del fuoco in servizio all'interno di Cinecittà, e particolarmente incaricati di sorvegliare le riprese di « Elena di Troia » sono intervenuti con tutti i mezzi a disposizione.

Ben presto, però, si è constatata la necessità di far accorrere con urgenza numerosi rinforzi. Le fiamme, infatti, hanno raggiunto rapidamente proporzioni spaventose, e a per il vento che porta la natura dei materiali, legno, fascite e marmo — impegnati nella ricostruzione dell'antica città.

Da via Genova, da Tuscolano, da Ostia, dall'EUR si sono visti, da una parte, di addestramento, vgl. sono accorsi, con dodici autobot. Altre autobot sono state inviate da. Come una settantina di uomini, agitati di fronte a Stella e degli ingegneri: Ruggelo, Mariani, Mattiagar, Antonucci, ed Enrieuford, hanno affrontato il gigantesco fao attaccato da più parti.

Siamo giunti sul nostro posto dopo il divampare delle fiamme ed abbiamo assistito all'opera lunga e faticosa dei vigili.

Lo spettacolo che si presentava alla vista aveva indubbiamente alcuni aspetti grandiosi. Sul vasto piazzale erboso, dove abitualmente vengono girate le scene cinematografiche, le mura di Troia erano avvolte dalle fiamme. Nel vasto rogo bruciavano colonne variopinte, ambi portati di finto bronzo e grandi macchine belliche.

Proprio come nella sequenza (Continua in 4. pag. 7. col.)

Il dito nell'occhio

Le bugie
 Battuto, la famiglia Lombardi pubblica i « taccuini » postumi di Ugo Oretti e il settimanale Tempo scopre che sono falsificati. Scrive infatti lo pseudonimo Oretti del Corriere di Firenze, 1913. Perché non abbiamo sulla guerra il diario intimo di un generale, come abbiamo i libri di Monelli, di Stanghellini, di Remarque, di Dorgelès? »

Tutti libri, rileva il Tempo, « apparsi diversi anni dopo, e alcuni, come quello di Remarque, addirittura circa 8 anni più tardi. E se non erano ancora, come facevo, nel 1918

ad averli letti? Anche Leo Oretti, come più o meno tutti noi, dicevamo bugie da vivo bugie ben dette, bene scritte ma perché fargliene dire anche da morto? »

Diammo! Perché altrimenti la gente che legge il Corriere avrebbe continuato a credere che solo i morti dicono la verità.

Il fesso del giorno
 « Tutto il popolo americano si è maggioranza un popolo capitalista », Giuseppe Preziosi, dal Tempo.

ABMDEDO

I 73 anni di De Gasperi

Alcide De Gasperi aveva 73 anni essendo nato a Pieve Tesano, in questa provincia di Trento, il 2 aprile 1881, da modesta famiglia. Si laureò a Vienna nel 1903 in lettere e filosofia, e tutta la sua formazione culturale e politica si compì prevalentemente sotto la duplice influenza della tradizione cattolica e del regime austro-ungarico. Fin dai primi anni del secolo prese a svolgere attività politica, militando nel partito popolare trentino e dirigendo, dopo la laurea, il quotidiano « La voce cattolica », divenuto più tardi « Il Trentino ». Nell'estate del 1911 venne eletto deputato del partito popolare trentino al Parlamento austriaco, dove ricopri cariche di qualche rilievo. In questa sua qualità e come direttore del « Trentino », egli condivise fino agli anni della prima guerra mondiale la politica anti-irredentista propria del partito popolare trentino.

Caduti gli Asburgo e stabilita nella regione trentina la sovranità italiana, De Gasperi entrò a far parte del Partito popolare italiano. La sua carriera politica ha da quel momento un rapido svolgimento. Nel 1919 venne eletto membro del Consiglio nazionale del partito, e nel 1921 venne eletto deputato e quindi segretario del gruppo parlamentare popolare. In quegli anni tragici che prepararono l'avvento della dittatura fascista, De Gasperi

Un telegramma di Togliatti alla signora De Gasperi

« Abbiamo sentito parlare molto di politica, fra tutti quegli altri esponenti della D.C., poco del defunto De Gasperi, e forse questo è fatale, quando si tratta di un uomo politico. Il piccolo ufficio telegramma della zona naturalmente sorvegliato, per migliaia di cordoglio che pervengono dall'Italia e dall'estero. Il Presidente della Repubblica ha espresso nella vedova la sua commovente per l'ingiustizia dolorosa dipartita del consorte. »

(Continua in 6. pag. 8. col.)

« Donna Francesca De Gasperi - Sella di Valsugana. — Profondamente colpito per l'improvvisa fine del Suo consorte, memore sempre di avere, in momenti durissimi per la nostra Patria, collaborato con l'Estimo per servire insieme la causa del popolo e della libertà, comprendendo il Suo profondo dolore. La prego di accogliere i sensi del mio sincero cordoglio, e le condogliando rispettosamente il mio Partito. — Palmiro Togliatti. »

Messaggi di cordoglio alla famiglia dell'on. De Gasperi sono stati inviati anche dai Direttivi dei Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato e dalla Segreteria della C.G.I.L.

(Continua in 4. pag. 7. col.)

Vittorie salariali delle conserviere Sciopero dei metanieri per il contratto

Di Vittorio risponde alla Confindustria sulle prossime trattative con le associazioni padronali di categoria e auspica miglioramenti che pongano fine alla annosa vertenza in corso

Richiesto da alcuni giornalisti di dire le sue impressioni sulla lettera inviata dalla Confindustria alla CGIL sulla vertenza salariale e sul rinnovo dei contratti di lavoro, il compagno Di Vittorio, Segretario Generale della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La Segreteria della CGIL esamina positivamente la lettera e dà la risposta dovuta. Per intanto posso dichiarare che, nella sostanza, la CGIL ha fatto una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

«Cioè che debbo rilevare con vivo rammarico è che la Confindustria ha respinto la proposta della CGIL di un contratto di lavoro. Essa avanza delle riserve sulla possibilità o meno di includere adeguati aumenti salariali in tutti i settori, e di una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

«Cioè che debbo rilevare con vivo rammarico è che la Confindustria ha respinto la proposta della CGIL di un contratto di lavoro. Essa avanza delle riserve sulla possibilità o meno di includere adeguati aumenti salariali in tutti i settori, e di una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

«Cioè che debbo rilevare con vivo rammarico è che la Confindustria ha respinto la proposta della CGIL di un contratto di lavoro. Essa avanza delle riserve sulla possibilità o meno di includere adeguati aumenti salariali in tutti i settori, e di una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

Il presidente Sepe ha ripreso il lavoro

Il Presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello, Raffaello Sepe, è tornato a Roma dopo un breve viaggio trascorso nella tenuta di Santa Vittoria. Mattemano e San Benedetto del Tronto, ha ripreso il lavoro.

In attesa di prendere il completo di un'auto formale sul caso Montesi, dopo che il sostituto Procuratore Generale dott. Marcello Scandola avrà consegnato la sua requisitoria scritta, il magistrato si dichiarerà all'esame di altri processi penali.

Per quanto riguarda il dottor Scandola, il suo ritorno a Roma è previsto per i primi della settimana entrante.

Bancarelle assalite da elefanti a Mestre

I pachidermi del circo Togni facevano parte della marcia della propaganda

MESTRE, 19. — Verso l'ora di colazione è sfilato per le vie della città un corteo pubblicitario di animali esotici, appartenenti al circo Togni, accompagnato da numerosi inservienti. Dopo aver percorso le principali vie del centro, il corteo, che aveva in testa gli elefanti, è giunto in via Poerio, dove accostata al marciapiede si trovava una bancarella carica di frutta.

A quella vista l'elefante, che apriva il corteo non ha trovato di meglio che infilare la proboscide nel mezzo di una cesta di pere, schiacciando una buona quantità e, sentito il sapore del frutto si è rifiutato di continuare la «marcia della propaganda». Piantatosi in mezzo alla via, ha emesso barriti di gioia, mangiando a riprese carote, pesche e meloni.

Gli altri elefanti, naturalmente, a loro volta sono piombati sulla bancarella, mentre si verificava un fuggi fuggi generale. In quel momento gli elefanti addetti al circo, che gli elefanti sordi ad ogni richiamo non se la sentivano di abbandonare il banchetto, c'è voluto l'intervento dei domatori, con i loro arponi, perché i ghiotti pachidermi si lasciassero ricondurre al circo.

L'IRI respinge ostinatamente le proposte per salvare la S. Giorgio

L. L. V. A. di Savona licenzia in tronco 135 operai sospesi

Ha avuto ieri luogo, al Ministero del lavoro, un secondo incontro per la vertenza della S. Giorgio. Il sottosegretario al lavoro, on. Delle Fave, ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori la risposta negativa dell'azienda alla proposta avanzata nella prima riunione dei rappresentanti sindacali, quella cioè di evitare i licenziamenti sostituendo del tutto il lavoro a scadenza relativamente lunga o riducendo le ore lavorative. Secondo i dirigenti dell'azienda, a qualsiasi misura di questo genere si opporrebbero motivi di ordine tecnico ed economico.

Il compagno Di Vittorio, per la UIL, dopo aver insistito sulla pratica incoerenza dell'azienda dato che migliaia di fabbriche nel mondo moderno lavorano con continuità sulla base di tre turni quotidiani ha espresso lo stupore dei lavoratori per il fatto che non ostante il clamoroso intervento delle autorità e della popolazione genovese, del Parlamento e dello stesso governo in questa vertenza, i dirigenti della S. Giorgio, attraverso la direzione della Stato attraverso l'IRI, osano insistere sulle loro precedenti decisioni, non tenendo in nessun conto neppure il voto unanime della Camera. Di Vittorio ha quindi insistito perché i dirigenti dell'azienda escano dalla loro posizione di chiusa intransigenza ed assumano in concreto le proposte ragionevoli avanzate dai lavoratori.

Il dott. Azais per la CISL, e Arturo Chiari per la UIL hanno, a loro volta, insistito sulla necessità di rinviare la direzione dell'azienda dalla sua inaccettabile posizione tenendo conto del contenuto costruttivo delle proposte dei lavoratori e del voto della Camera.

Lon. Delle Fave ha proposto qualche giorno di rinvio per dar modo alle parti di rivedere il proprio atteggiamento al fine di trovare un punto di congiunzione che possa consentire una soluzione conciliata alla vertenza.

La prossima riunione della S. Giorgio è fissata per martedì 24 corrente alle ore 10.

Non Delle Fave ha proposto qualche giorno di rinvio per dar modo alle parti di rivedere il proprio atteggiamento al fine di trovare un punto di congiunzione che possa consentire una soluzione conciliata alla vertenza.

La prossima riunione della S. Giorgio è fissata per martedì 24 corrente alle ore 10.

Privi di assistenza 10 mila ferrovieri

Gli assuntori e i coadiutori delle FF.SS. hanno iniziato l'azione nazionale di protesta

Sembra quasi impossibile, ma i dieci anni dalla liberazione si sono ancora lavoratori, e per di più al servizio di una Amministrazione statale. I quattro milioni di ferrovieri, per ottenere l'iscrizione e i benefici della Previdenza Sociale e della Cassa Malattia.

Sono questi i motivi principali, oltre alla richiesta di applicazione delle previste tabelle di paga oraria e del diritto ai riposi ed alle ferie di cui attualmente non usufruiscono, che sono alla base dell'attuale agitazione dei ferrovieri, che sono costituiti a loro volta in un complesso problema forma oggetto da anni del più vivo interesse e della costante attività del Sindacato Ferroviario Italiano, cui aderisce la gran parte di questi lavoratori.

Il problema è stato sollevato di recente anche al Senato in occasione della discussione del disegno di legge approvato dal Senato, con il quale si vorrebbe considerare «appellatori» degli umili e mal retribuiti lavoratori.

Governo ed Amministrazione ferroviaria conoscono il problema da anni, quindi nessuna responsabilità dovrà imputarsi al personale, qualora la lotta dovesse tradursi in forme più gravi.

La Torre civica crolla a Tuscania

TUSCANIA, 19. — Oggi, verso le 17, è crollata improvvisamente la Torre civica, alta 42 metri, e che aveva le mura di base dello spessore di 4 metri.

Vittoria di Pirro per la giunta Lauro accusata di corruzione da tutti i settori

Solo i consiglieri missini votano assieme ai seguaci dell'armatore - L'offerta delle sinistre agli altri gruppi per un'amministrazione onesta - "Quanto vali", - La proposta di un'inchiesta

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 19. — Rovesciando il senso di una famosa frase storica, i componenti dell'amministrazione Lauro al comune di Napoli, potrebbero oggi dire: «Il ministero ha sedotto consigliere chiusi stanotte dopo circa otto ore di arduo dibattito — che, signore, tutto è perduto, fuorché le poltrone di palazzo S. Giacomo». Ma anche quando oggi noi non siamo in grado di valutare la loro consistenza, ma non possiamo accettare le insufficienti spiegazioni degli amministratori. Solo un'inchiesta approfondita, condotta da tutti i partiti rappresentati nel Consiglio, può dare tutti gli elementi per un giudizio definitivo.

Ma nemmeno questa proposta, che pure avrebbe voluto qualche modo essere di aiuto alla giunta sotto accusa, è stata accettata da Lauro. «Queste accuse — egli ha detto ad un certo punto del-

Il presidente Sepe ha ripreso il lavoro

Il Presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello, Raffaello Sepe, è tornato a Roma dopo un breve viaggio trascorso nella tenuta di Santa Vittoria.

La Torre civica crolla a Tuscania

TUSCANIA, 19. — Oggi, verso le 17, è crollata improvvisamente la Torre civica, alta 42 metri, e che aveva le mura di base dello spessore di 4 metri.

L'ILVA licenzia 135 sospesi

SAVONA, 19. — La direzione dell'ILVA, in esecuzione di un provvedimento di licenziamento di 135 lavoratori quali erano stati sospesi e attualmente partecipavano all'attività riorganizzativa dell'IRI.

Iniziativa unitaria per i contratti agrari

Importanti personalità del PRI e del PSDI aderiscono al convegno di Mantova sul progetto di riforma

Allo scopo di dibattere il problema della riforma dei contratti agrari e di far conoscere all'opinione pubblica i principi basilari del progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati, i parlamentari del PSDI, PRI, PCI e PSDI, si sono costituiti a Mantova un Comitato di iniziativa interpartitica al quale hanno aderito, oltre a personalità delle province di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Parma e Ferrara, anche l'on. Carlo Macrelli, dirigente del partito repubblicano e vice-presidente della Camera dei Deputati. Il sen. Enrico Molè, presidente dell'Associazione nazionale coltivatori diretti, primo firmatario del progetto di legge.

Come è noto, il progetto di legge presentato dal 1953, è stato approvato dalla Camera, per esso votarono anche i democristiani, i quali però poi cambiarono opinione. Il Senato, il Comitato di iniziativa interpartitica, ha deciso di convocare per il 29 agosto a Suzzara (Mantova) un convegno per discutere della riforma dei contratti agrari. Esistono a numerosi comitati provinciali delle cinque province interessate, presentando al convegno le personalità sopra indicate, nonché il segretario della Confederazione nazionale coltivatori diretti, il segretario dell'Associazione nazionale coltivatori diretti, Giorgio Veronesi.

La relazione ufficiale verrà letta al convegno dall'on. Segretario del PSDI di Mantova.

Si fa strada l'ipotesi della vendetta per il sadico assassinio della tredicenne

Affermazioni in questo senso sono state fatte dal padre della fanciulla — I funerali di Maria Pellegrino — Nessun segno di colluttazione scoperto presso il luogo del delitto

La perizia necropsicologica sul corpo della piccola Maria era stata effettuata ieri sera. I periti dottor Pugliese e Brunelli comunicavano al sostituto procuratore della Repubblica dott. De Filippo il risultato dell'esame, che verrà successivamente completato dall'esame istologico che si effettua, com'è noto, su alcuni organi come il cuore, la milza, ecc., prelevati dal corpo del defunto, e per cui occorrono due o tre settimane di tempo.

Sembra comunque accertato, fin dal primo esame, la violenza d'un sadico. Alcuni segni testimoniano l'orribile fatto, ma la violenza carnale non fu praticata a termine per la sopraggiunta morte della povera creatura.

Una volta stormita la sua vittima l'uomo legò le mani di lei con un giunco, e ne chiuse la bocca con una pezzuola di canapa. Nella sua agguato non aveva evidentemente considerato che la bambina così stretta non riusciva più a respirare.

Un'altra circostanza sembra infuocata dalla perizia: la piccola Maria sarebbe stata decisa a scendere dal letto a sottoporsi alle voglie d'un bruto, forse lo stesso.

Dalle indagini svolte intanto sui luoghi del delitto, è risultato che il cadaverino fu ritrovato a circa una novantina di passi dal sentinella che di notte la fanciulla seguiva per recarsi dal zio Davide Passalunghi.

Come mai Maria cambiò strada? Vi fu indotta con qualche pretesto plausibile, quando giunse nel letto di sottoporsi alle voglie d'un bruto, forse lo stesso.

Dalle indagini svolte intanto sui luoghi del delitto, è risultato che il cadaverino fu ritrovato a circa una novantina di passi dal sentinella che di notte la fanciulla seguiva per recarsi dal zio Davide Passalunghi.

Conclusa la vicenda d'amore di Palermo

PALERMO, 19. — Gaetano Panepinto, l'italo-americano giunta a bordo della motorata «Overland», è Mario Melodia.

Una donna è il nuovo personaggio della sanguinosa vicenda di Vermezzo

La rivelazione di un quotidiano - Negativi i confronti fra fermati e testimoni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 19. — Negativi sono stati i confronti avvenuti fra le persone fermate per il delitto di Vermezzo e rinchieste nelle guardie della Questura come possibili autori dell'omicidio. Sedici persone sono state poste a confronto con i vari testimoni. Nessuna di esse è stata riconosciuta per uno dei tre banditi.

Ciò non vuol dire che i tre banditi non siano partiti da Milano, con un altro treno e con altri mezzi. Le figure dei tre banditi, le loro mosse si sono andate sbiadendo fino a svanire nuovamente nell'ombra. Ma un nuovo personaggio è comparso in campo ieri grazie alle informazioni riferite da un giornale milanese della sera, aventi come fonte una corrispondenza da Casale. Il nuovo personaggio sarebbe una donna.

Si tratterebbe, dunque, di una donna che il giornale ha descritto così: alta, di mezza età, vestita di nero, che camminava guardandosi attorno, voltandosi di tanto in tanto come se temesse di essere inseguita. La donna era informata di questa dichiarazione dal Lumello e si allontanava e che ogni blocco fatto nelle ore successive nella piazza da parte della polizia come le altre ricercate in un paese quasi deserto. Naturalmente su questo episodio i giornalisti hanno chiesto insistentemente spiegazioni ieri sera al capo della «Mobile», che ha respinto tutti gli interrogatori.

ALDO PALUMBO

Il novello Goethe sulla diligenza è giunto ieri al confine del Brennero

Il giornalista che, nelle vesti del grande poeta tedesco, sta rifacendo l'itinerario del suo viaggio del 1786 in Italia, si è fermato all'Albergo Posta

BRENNERO, 19. — E' giunto alle ore 19 di stasera al confine del Brennero la diligenza del novello Goethe, che sta rifacendo l'itinerario del suo viaggio del 1786 in Italia, si è fermato all'Albergo Posta, dove ha trascorso la notte. Il giornalista, travestito da grande poeta tedesco, Goethe, ha giunto ieri a Innsbruck. La sua diligenza, circondata da migliaia di persone, è stata accompagnata da una fanfara di trombe e di tamburi, parte della spedizione scientifica.

Il dott. Zanetti comunica che assieme al prof. Desio, in una escursione scientifica a carattere geologico-petrografico, ha raggiunto la Sella del Ven-

Rilievi scientifici della spedizione al K 2

PADOVA, 19. — Al direttore dell'Istituto di mineralogia e petrografia della Università di Padova prof. Angelo Bianchi, è pervenuta una lettera datata 29 luglio scorso dal campo base al K 2, dal dott. Bruno Zanetti, assistente presso l'Istituto universitario e lavente della spedizione scientifica.

Comemorato l'ecidio nazista di S. Terenzo

PONTREMOLI, 19. — Questa mattina a San Terenzo Moia, in Lunigiana, è stato commemorato il decimo anniversario dell'ecidio, compiuto dalle SS germaniche, che il 19 agosto del 1944, trucidarono 170 persone, in maggior parte donne, vecchi e bambini.

Una donna è il nuovo personaggio della sanguinosa vicenda di Vermezzo

La rivelazione di un quotidiano - Negativi i confronti fra fermati e testimoni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 19. — Negativi sono stati i confronti avvenuti fra le persone fermate per il delitto di Vermezzo e rinchieste nelle guardie della Questura come possibili autori dell'omicidio. Sedici persone sono state poste a confronto con i vari testimoni. Nessuna di esse è stata riconosciuta per uno dei tre banditi.

Ciò non vuol dire che i tre banditi non siano partiti da Milano, con un altro treno e con altri mezzi. Le figure dei tre banditi, le loro mosse si sono andate sbiadendo fino a svanire nuovamente nell'ombra. Ma un nuovo personaggio è comparso in campo ieri grazie alle informazioni riferite da un giornale milanese della sera, aventi come fonte una corrispondenza da Casale. Il nuovo personaggio sarebbe una donna.

Si tratterebbe, dunque, di una donna che il giornale ha descritto così: alta, di mezza età, vestita di nero, che camminava guardandosi attorno, voltandosi di tanto in tanto come se temesse di essere inseguita. La donna era informata di questa dichiarazione dal Lumello e si allontanava e che ogni blocco fatto nelle ore successive nella piazza da parte della polizia come le altre ricercate in un paese quasi deserto. Naturalmente su questo episodio i giornalisti hanno chiesto insistentemente spiegazioni ieri sera al capo della «Mobile», che ha respinto tutti gli interrogatori.

ALDO PALUMBO

Un muratore 18enne muore sul lavoro

TORINO, 19. — Vittima di un mortale incidente sul lavoro è rimasto a Borgone il muratore Ferruccio Coli, di 18 anni.

Comemorato l'ecidio nazista di S. Terenzo

PONTREMOLI, 19. — Questa mattina a San Terenzo Moia, in Lunigiana, è stato commemorato il decimo anniversario dell'ecidio, compiuto dalle SS germaniche, che il 19 agosto del 1944, trucidarono 170 persone, in maggior parte donne, vecchi e bambini.

Una donna è il nuovo personaggio della sanguinosa vicenda di Vermezzo

La rivelazione di un quotidiano - Negativi i confronti fra fermati e testimoni

Telefono diretto numero 683.869

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

CONTRO UN'ASSURDA PRETESA DEI PADRONI DI FORNO

I panettieri decisi allo sciopero se vi sarà la chiusura domenicale

Gli industriali oltre a costringere la popolazione a mangiare pane raffermo, vorrebbero far lavorare gli operai 16-20 ore continuative

La lega dei panettieri ha convocato per le 17,30 di questo pomeriggio, alla Camera del Lavoro, in piazza Esquilino, l'assemblea dei lavoratori della categoria per esaminare l'atteggiamento da assumere dinanzi alla decisione dei padroni di chiudere il forno domenica.

La prefettura non recederà dal suo atteggiamento lesivo degli interessi di tutti i romani.

La Roma-Nord per i calciatori

Sulla Ferrovia Roma-Civitavecchia-Viterbo per la prossima stagione venatoria è concesso in via d'urto il trasporto gratuito di due cani ai calciatori muniti di regolare licenza.

Si ricorda ai calciatori che le zone attraversate dalla ferrovia sono state recentemente ripopolate con numerosi selvaggini, e che inoltre la riserva di caccia fra Campagnano, Magliano e Rignano Flaminio, rimasta chiusa per cinque anni, quest'anno sarà riaperta alla libera caccia per la prima volta.

La partenza da domenica 22 sarà alle 11,30 e il ritorno domenica 23 alle 11,30. In partenza da Roma Flaminio alle 11,30 e con arrivo a Civitavecchia alle 5,37.

Per il ritorno a Roma v'è da scegliere il treno che più conviene a ciascuno.

Indichiamo qui appresso le par-

Sono rientrati i bambini ospitati dall'INCA a Marino

Ieri sera, con una vettura munita di luce, si sono dichiarati sodalizi dell'amministrazione della STEEP, sono rientrati a Roma i bambini ospitati nell'istituto di Marino.

Nei locali della Camera del Lavoro i bambini hanno trovato ad accoglierli i loro familiari e i genitori.

Il trattamento ricevuto dai loro bimbi nella colonia INCA. Successivamente, nei saloni comunali, il segretario della Camera del Lavoro ha rivolto ai padri e ai genitori dei bambini

Stasera la riunione dei segretari di sezioni

La Federazione offrirà un rinfresco - Saranno rilevati i primi risultati del mese

Stasera alle 18,30 alla sezione Ponte Partone avrà luogo la riunione dei dirigenti delle sezioni comuniste romane, in occasione del raggiungimento dei primi risultati per la campagna del mese della stampa.

La riunione si concluderà con un rinfresco offerto dalla Federazione.

Il comitato provinciale dei «Amici» ha reso noto, in tanto, la classifica della settimana della gara di diffusione estiva. Nel primo gruppo Quadraro, con una splendida ripresa, è tornato al primo posto (245 punti). Lo seguono Terpinatura (226), S. Lorenzo (225), M. S. (205), Campitelli (135), Italia (121), Centocelle (120), Ludovici (83).

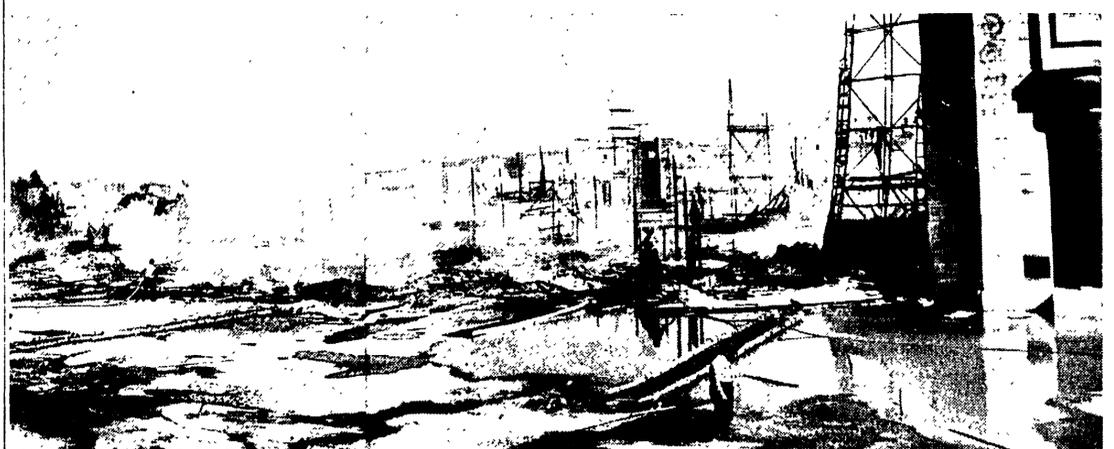
Nel secondo gruppo Galliano ha aumentato il distacco con 165 punti, seguono Tiburino (158), Piatralata (136), Valmalina (84), M. Spaccato (36), Portuense (35), Campagnano (33), Magliana (21), Primalta (17), Anzio (16), Ponte Milvio (11). Nel terzo gruppo B. Pinocchio e finalmente ri-

tornerà al primo posto con 150 punti; Acilia ha 141 punti, S. Basilio 120, P. Mammoletti 30, Portonaccio 20, Tor Sapienza 9, Nemi 8.

LO SPETTACOLARE INCENDIO DI IERI ALL'INTERNO DI CINECITA'

Solo una vasta distesa di rovine fumanti sul luogo ove era stata ricostruita la città

A colloquio col capo ufficio-stampa della «Warner Bros.» - Le riprese di «Elena di Troia», dovevano aver termine entro la fine del mese; ora verranno usati dei «modellini» - Una impressionante sequela di sinistri



La desolante visione della splanata ove sorgevano le mura di Troia: non sono rimasti che le intelaiature delle torri in tubi «Innocenti»

(Continuazione dalla 1. pagina)

za finale di un film, lunghi tratti dei bastioni crollavano ogni tanto provocando pioggia di faville e di rottami. Soltanto le sagome architettoniche degli alti castelli di tubi «Innocenti», già spogliati dalle rivestiture che li avevano trasformati in torrioni, davano l'impressione di trovarsi in un luogo ove tutto è fittizio, ricostruito. Dovunque i vigili, incuranti del pericolo e del terribile calore, attendevano tranquillamente al loro lavoro indirizzando potenti getti di acqua verso le zone in cui più alte si levavano le fiamme.

Tutt'intorno assisteva una strana, varipiantata folla composta da comparse e generici negli abbigliamento più disparati. Accanto ai brevi congegni ed ai calzari dei «troiani» e dei «greci» vi erano le bianche parure e le azzurre livree di gentiluomini settecenteschi, le «mantiglie» fluenti di signore spagnole, le camicie vivacemente colorate e gli insoliti copricapo di molti cineasti.

Nella mattinata, dalle 10,30 alle 13 erano state effettuate due riprese relative all'assalto condotto dai «greci» alla città assediata. La scena, particolarmente cruenta, comprendeva una prima fase di attacco ed una seconda in cui i «troiani» dopo aver respinto e messo in fuga gli invasori, avevano bruciato, con frecce incendiarie, quattro «torri d'assalto» greche e altrettante «torrette» dietro le quali si celavano le truppe «nemiche».

Erano state impiegate, ieri

mattina, 1200 comparse (1200 «greci» e 60 «troiani») 367 generici, 22 coppie di buoi, 24 bighe, 3 catapulte, 2 lancie, giavellotti, 10 testate, 4 torri d'assalto, 1 ariete.

La ripresa si era svolta abbastanza tranquillamente. I limiti della tranquillità che può consentire una battaglia, sia pure simulata, la quale aveva impiegato tutto l'armamentario che abbiamo descritto. Alla fine tre generici e due comparse avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giovanni. Essi sono: Pietro Scio, di 49 anni, abitante in via Mauritanica 3; Giuseppe Terlizzi, di 23 anni, abitante in piazza Armeria 4; Vestale Gelsi, di 47 anni, abitante in via S. Giovanni in Laterano 226; Pietro Fiore, di 29 anni, abitante in via degli Etruschi 19; Dario Giannini, di 45 anni, abitante al lotto del villaggio Breda.

Avranno tutti per una settimana. L'incendio delle torri era stato ottenuto cospargendo le travature di benzina.

Alla fine le fiamme erano state spente dai vigili in soli 40 minuti. I danni avevano anche preceduto ad una verifica del materiale.

Alle 13 precise il regista aveva deciso di interrompere il lavoro per un'ora.

Quando alle 14 gli attori-parlanti avevano richiamato l'attenzione su qualcuno aveva scorto un breve nastro di fumo sulla sommità delle mura. Molti si erano affrettati non già perché resisi conto del pericolo, ma perché avevano ritenuto che le riprese fossero già cominciate. Pochi minuti erano bastati, però, per dare a tutti la percezione esatta di quanto stava avvenendo: le fiamme si erano levate al di sopra di Cinecittà lungo tutta la «muraglia».

Il capo dell'ufficio stampa della «Warner Bros.», signor Carl Combs, e la signorina Nella Garozzo, dello stesso ufficio, ci hanno detto che, con ogni probabilità, l'incendio si è sviluppato da qualche piccolo focolaio rimasto nascosto sotto la cenere della mattinata. Il breve colloquio è stato chiuso da una frase laconica del signor Combs: «100 milioni di danni».

«Sono andate distrutte» - ci ha dichiarato un ispettore di produzione - «le mura e la reggia. Solo il cavallo si è salvato in quanto, non interessando la scena, era stato tenuto ad una notevole distanza dal luogo dell'incendio».

«Anche oggi durante l'incendio vero - ha concluso il rappresentante della produzione - non siamo rimasti

inattivi. Giacché la macchina da presa era installata, abbiamo girato un migliaio di metri di pellicola».

Quest'ultima dichiarazione unita ad alcune voci da noi stessi raccolte potrebbero lasciare formulate l'ipotesi di un fatto doloso. Noi non vogliamo credere che l'incoscienza e la mania della pubblicità clamorosa, all'americana, possano giungere a tanto. Comunque, anche per fugare ogni dubbio, ci sembra giusto chiedere - e la «Warner» dovrebbe affiancare per prima - un'inchiesta accurata e severa che stabilisca le esatte responsabilità.

«Ancora una domanda abbiamo voluto rivolgere all'ispettore di produzione: - Come ovvietate a questo disastro?»

«Usando dei «modellini». Per ricostruire tutto quello che è andato distrutto occorrerebbero due o tre mesi. Si può dire veramente che «Elena di Troia» è un film maledetto. Come i lettori certamente ricorderanno, il lavoro di questo poliziotto storico-spettacolare è tornato più volte nelle cronache negli ultimi giorni per una serie, quasi ininterrotta, di incidenti che ne hanno funestato la lavorazione».

In particolare i lettori ricorderanno quanto scrivemmo il 10 agosto, allorché due comparse rimasero gravemente ferite, denunciando l'assenza di adeguati precauzioni antinfortunistiche e certi sistemi «colonialisti» usati dalla «Warner Bros.» nei confronti dei dipendenti. A seguito di quei fatti e degli incidenti che quotidianamente continuavano a verificarsi, la polizia, l'ispettore del lavoro e i Vigili del fuoco disposero un'inchiesta.

L'incendio di ieri ha concluso, dunque, una impressionante sequela di sciagure.

Oggi stando alle dichiarazioni dei rappresentanti della produzione, il lavoro sarà ripreso.

Quando ci siamo allontanati da Cinecittà, alle 16,30, i vigili erano ancora sul posto. Nei capannelli, fioriti lungo tutti i viali, centinaia di persone commentavano ancora vivacemente l'accaduto. Al volo abbiamo colto l'ultima notizia: «Elena di Troia» è stata distrutta due volte, nella storia».

UN'ALTRA ORRIBILE SCIAGURA SUL LAVORO IERI ALLE 11,30 DEL MATTINO

Due operai sepolti vivi da una frana di terriccio in un cantiere edile di via Lattanzio al Trionfale

Uno di essi ha lasciato la moglie e quattro figli in tenerissima età - Le gravissime responsabilità di coloro che dirigevano i lavori - L'assistente edile è stato tratto in arresto - Una sottoscrizione

Un altro gravissimo infortunio sul lavoro, che si aggiunge alla tragica catena di amari lutti, è accaduto in via Lattanzio, quasi dirimpetto al cantiere dove ieri mattina è accaduto il luttuoso incidente.

Un incubo permanente

Il luogo dove i due operai sono stati sepolti dalla frana, costeggia, appunto, questa costruzione; dovevano essere fatti i lavori di fondazione di un muro avente la doppia funzione di trattenere il terrapieno

al terrapieno, con i p.c.c. in ferro. Il primo colpo d'assalto l'ha dato il Venenzi, come per mostrare di non aver paura, poi i due operai hanno cominciato a scavare. Intanto anche il Montani si era avvicinato a due e, tenendo le mani in tasca, li incitava.

Erano stati dati appena tre colpi di piccone quando ha echeggiato un grido: «Attenzione papà...». Era il figlio Ismenne del Montani, che la mattina aveva fatto compagnia al padre in un cantiere e che aveva visto un grosso masso di terriccio precipitare di colpo. Il costruttore ha fatto appena in tempo a fuggire indietro e i due operai hanno cercato di sfuggire alla valanga, ma si sono trovati, a ridosso del terrapieno. Non hanno fatto in tempo nemmeno a gettare un grido, che il terrapieno era già sceso nel cantiere vicino hanno udito i loro compagni del «Nido ridente» gettare un urlo di raccapriccio. E' stato un attimo che i due operai sono stati sepolti da una frana di terriccio.

Hanno scavato febbrilmente, senza sosta, più delle mani e delle pale, in quel momento lavorava il cuore. Qualcuno ha pensato di telefonare ai Vigili del Fuoco. Intanto il Montani, invece di organizzare i soccorsi, è salito sulla sua «1400» e si è dato alla fuga.

Un giovane operaio che ha partecipato al drammatico salvataggio e, ha narrato come sono stati estratti i due corpi, dice: «Non è stato facile individuare il punto esatto dove i due corpi erano rimasti sepolti, ci ha detto - forse perché mentre stavamo per essere travolti si sono tirati da parte. E' venuta prima alla luce una mano di Rizziero e seguendola il braccio siamo riusciti a scoprire il corpo di uno dei compagni di lavoro. Non ci piace lavorare lì sotto: se troviamo un altro lavoro me ne andrò».

Queste sono state le sue ultime parole. Ieri sotto il terrapieno della morte, si è verificata una piccola frana e gli operai si sono rifiutati di lavorare, ritenendo che l'impresa non avesse sistemato le necessarie opere di protezione. Nonostante l'incantesimo del direttore dei lavori, quell'Angelo Montani, che è anche socio dell'impresa, gli operai si sono sottratti al lavoro. «Principale di piccone - dicevano - perché crolli tutto». Il Montani ha urlato: «Voi fate il mestiere vostro, che io faccio il mio» e poi, rivolto ai Coluzzi, «Tu se, il miglior muratore dell'impresa. Fai vedere a questi come si lavora».

Il Coluzzi ha tentato di scherzare, ma poi, in seguito alle insistenze del «principale», ha preso in mano il piccone ed è sceso nel terrapieno, mentre i suoi compagni trattenevano il suo braccio.

«Rizziero...». Ha chiamato il muratore - viene a darmi una mano... Rizziero Venenzi era il manovale più abile e più robusto dell'impresa ed era amico per la pelle di Pietro Coluzzi. Dopo un attimo di esitazione è sceso anch'egli, nella buca per aiutare l'amico. I due si sono avvicinati

dal dolore ha avuto la forza di avvertire i familiari del marito che abitano alle Case Popolari di Tormentona. Subito dopo aver appreso la notizia al 107-7 di via Caffarelli, ha telefonato ai genitori dei due orfani. Tutti hanno sottoscritto qualcosa perché il Coluzzi era conosciuto nella zona come un ottimo lavoratore ed un bravissimo padre di famiglia. Egli aveva ottenuto la casa da appena un mese, dopo aver abitato per 13 anni in una casupola maleducata e Tormentona.

Intanto al cantiere i Vigili del Fuoco stavano terminando i loro esami tecnici. E' bastata un'inchiesta per accertare la gravissima responsabilità della direzione dei lavori, che ha coinvolto i cinque muratori, dei quali tre comunisti.

Le indagini delle autorità

Poi tutti sono giunti sul posto con un ispettore del Lavoro, il commissario di polizia di Trionfale e il sostituto procuratore della Repubblica che hanno cominciato gli accertamenti del caso. Da parte della Autorità Giudiziarie è stato emesso un mandato di cattura nei confronti di Angelo Montani, di 45 anni, abitante alla Circonvallazione Giancolense n. 148, socio della Società edilizia e di fatto, direttore del lavoro e factotum della ditta.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio. Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è sceso al cantiere, ha visto che i due operai erano rimasti sepolti da una frana di terriccio.

Precipita dentro un garage dopo aver rotto un lucernaio

Una donna abitante in Borgo Vittorio è rimasta ferita gravemente

Un grave incidente è occorso ad una massia abitante al numero 23 di via di Borgo Vittorio. La signora Iolanda Melandri di 44 anni, verso le 17,45 era intenta a pulire un lucernaio della sua abitazione che serviva a dar luce ad un sottostante garage.

Ad un tratto, forse distratta dal richiamo di un familiare, la signora Iolanda non ha badato a dove metteva i piedi. Si è unito uno schianto seguito da un urlo ai familiari accorsi con il cuore in gola è apparsa una drammatica scena: i vetri del lucernaio erano volati in pezzi e, attraverso l'apertura, era possibile scorgere la signora riversa al suolo nel sottostante garage.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

CONTRO UN'ASSURDA PRETESA DEI PADRONI DI FORNO

I panettieri decisi allo sciopero se vi sarà la chiusura domenicale

Gli industriali oltre a costringere la popolazione a mangiare pane raffermo, vorrebbero far lavorare gli operai 16-20 ore continuative

La lega dei panettieri ha convocato per le 17,30 di questo pomeriggio, alla Camera del Lavoro, in piazza Esquilino, l'assemblea dei lavoratori della categoria per esaminare l'atteggiamento da assumere dinanzi alla decisione dei padroni di chiudere il forno domenica.

La prefettura non recederà dal suo atteggiamento lesivo degli interessi di tutti i romani.

La Roma-Nord per i calciatori

Sulla Ferrovia Roma-Civitavecchia-Viterbo per la prossima stagione venatoria è concesso in via d'urto il trasporto gratuito di due cani ai calciatori muniti di regolare licenza.

Si ricorda ai calciatori che le zone attraversate dalla ferrovia sono state recentemente ripopolate con numerosi selvaggini, e che inoltre la riserva di caccia fra Campagnano, Magliano e Rignano Flaminio, rimasta chiusa per cinque anni, quest'anno sarà riaperta alla libera caccia per la prima volta.

La partenza da domenica 22 sarà alle 11,30 e il ritorno domenica 23 alle 11,30. In partenza da Roma Flaminio alle 11,30 e con arrivo a Civitavecchia alle 5,37.

Per il ritorno a Roma v'è da scegliere il treno che più conviene a ciascuno.

Indichiamo qui appresso le par-

Sono rientrati i bambini ospitati dall'INCA a Marino

Ieri sera, con una vettura munita di luce, si sono dichiarati sodalizi dell'amministrazione della STEEP, sono rientrati a Roma i bambini ospitati nell'istituto di Marino.

Nei locali della Camera del Lavoro i bambini hanno trovato ad accoglierli i loro familiari e i genitori.

Il trattamento ricevuto dai loro bimbi nella colonia INCA. Successivamente, nei saloni comunali, il segretario della Camera del Lavoro ha rivolto ai padri e ai genitori dei bambini

Stasera la riunione dei segretari di sezioni

La Federazione offrirà un rinfresco - Saranno rilevati i primi risultati del mese

Stasera alle 18,30 alla sezione Ponte Partone avrà luogo la riunione dei dirigenti delle sezioni comuniste romane, in occasione del raggiungimento dei primi risultati per la campagna del mese della stampa.

La riunione si concluderà con un rinfresco offerto dalla Federazione.

Il comitato provinciale dei «Amici» ha reso noto, in tanto, la classifica della settimana della gara di diffusione estiva. Nel primo gruppo Quadraro, con una splendida ripresa, è tornato al primo posto (245 punti). Lo seguono Terpinatura (226), S. Lorenzo (225), M. S. (205), Campitelli (135), Italia (121), Centocelle (120), Ludovici (83).

Nel secondo gruppo Galliano ha aumentato il distacco con 165 punti, seguono Tiburino (158), Piatralata (136), Valmalina (84), M. Spaccato (36), Portuense (35), Campagnano (33), Magliana (21), Primalta (17), Anzio (16), Ponte Milvio (11). Nel terzo gruppo B. Pinocchio e finalmente ri-

tornerà al primo posto con 150 punti; Acilia ha 141 punti, S. Basilio 120, P. Mammoletti 30, Portonaccio 20, Tor Sapienza 9, Nemi 8.

LO SPETTACOLARE INCENDIO DI IERI ALL'INTERNO DI CINECITA'

Solo una vasta distesa di rovine fumanti sul luogo ove era stata ricostruita la città

A colloquio col capo ufficio-stampa della «Warner Bros.» - Le riprese di «Elena di Troia», dovevano aver termine entro la fine del mese; ora verranno usati dei «modellini» - Una impressionante sequela di sinistri



La desolante visione della splanata ove sorgevano le mura di Troia: non sono rimasti che le intelaiature delle torri in tubi «Innocenti»

(Continuazione dalla 1. pagina)

za finale di un film, lunghi tratti dei bastioni crollavano ogni tanto provocando pioggia di faville e di rottami. Soltanto le sagome architettoniche degli alti castelli di tubi «Innocenti», già spogliati dalle rivestiture che li avevano trasformati in torrioni, davano l'impressione di trovarsi in un luogo ove tutto è fittizio, ricostruito. Dovunque i vigili, incuranti del pericolo e del terribile calore, attendevano tranquillamente al loro lavoro indirizzando potenti getti di acqua verso le zone in cui più alte si levavano le fiamme.

Tutt'intorno assisteva una strana, varipiantata folla composta da comparse e generici negli abbigliamento più disparati. Accanto ai brevi congegni ed ai calzari dei «troiani» e dei «greci» vi erano le bianche parure e le azzurre livree di gentiluomini settecenteschi, le «mantiglie» fluenti di signore spagnole, le camicie vivacemente colorate e gli insoliti copricapo di molti cineasti.

Nella mattinata, dalle 10,30 alle 13 erano state effettuate due riprese relative all'assalto condotto dai «greci» alla città assediata. La scena, particolarmente cruenta, comprendeva una prima fase di attacco ed una seconda in cui i «troiani» dopo aver respinto e messo in fuga gli invasori, avevano bruciato, con frecce incendiarie, quattro «torri d'assalto» greche e altrettante «torrette» dietro le quali si celavano le truppe «nemiche».

Erano state impiegate, ieri

mattina, 1200 comparse (1200 «greci» e 60 «troiani») 367 generici, 22 coppie di buoi, 24 bighe, 3 catapulte, 2 lancie, giavellotti, 10 testate, 4 torri d'assalto, 1 ariete.

La ripresa si era svolta abbastanza tranquillamente. I limiti della tranquillità che può consentire una battaglia, sia pure simulata, la quale aveva impiegato tutto l'armamentario che abbiamo descritto. Alla fine tre generici e due comparse avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giovanni. Essi sono: Pietro Scio, di 49 anni, abitante in via Mauritanica 3; Giuseppe Terlizzi, di 23 anni, abitante in piazza Armeria 4; Vestale Gelsi, di 47 anni, abitante in via S. Giovanni in Laterano 226; Pietro Fiore, di 29 anni, abitante in via degli Etruschi 19; Dario Giannini, di 45 anni, abitante al lotto del villaggio Breda.

Avranno tutti per una settimana. L'incendio delle torri era stato ottenuto cospargendo le travature di benzina.

Alla fine le fiamme erano state spente dai vigili in soli 40 minuti. I danni avevano anche preceduto ad una verifica del materiale.

Alle 13 precise il regista aveva deciso di interrompere il lavoro per un'ora.

Quando alle 14 gli attori-parlanti avevano richiamato l'attenzione su qualcuno aveva scorto un breve nastro di fumo sulla sommità delle mura. Molti si erano affrettati non già perché resisi conto del pericolo, ma perché avevano ritenuto che le riprese fossero già cominciate. Pochi minuti erano bastati, però, per dare a tutti la percezione esatta di quanto stava avvenendo: le fiamme si erano levate al di sopra di Cinecittà lungo tutta la «muraglia».

Il capo dell'ufficio stampa della «Warner Bros.», signor Carl Combs, e la signorina Nella Garozzo, dello stesso ufficio, ci hanno detto che, con ogni probabilità, l'incendio si è sviluppato da

ULTIME

L'Unita'

NOTIZIE

LA VISITA LABURISTA NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

IL PROVVEDIMENTO NON E' ANCORA UFFICIALE

Attlee e i delegati del "Labour Party," domani ad Anscian "la città dell'acciaio,"

Angelini allontanato dalla R.A.I. Savina e Fragna saranno sostituiti

Il "Gemingpao", denuncia la duplicità e la contraddittorietà della politica inglese in Asia

Le cause del «siluramento». - I complessi di Fragna e Savina unificati ed affidati a Trovajoli - Nilla Pizzi torna a Radio Torino - I «rimpasti» di Angelini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 19. - La delegazione del Labour Party partirà domani in aereo speciale alla volta di Mukden, nel nord-est della Cina e sabato visiterà Anscian, la città dell'acciaio, cuore dell'industria pesante cinese, dove grandi e nuovi impianti sono stati costruiti con l'aiuto sovietico nel primo anno del piano quinquennale. Domenica, la delegazione tornerà in aereo a Pechino, sostando durante il viaggio a visitare la miniera di carbone di Kailau.

La visita che per lo sviluppo dei rapporti anglo-americani deriva dalla linea contraddittoria della politica del Foreign Office sta seguendo in Asia. In un commento alla annunciata convocazione a Manila della conferenza destinata ad organizzare la SEATO, il Gemingpao nota che il pericolo che la SEATO potrà rappresentare per l'Asia e l'America è evidente che l'India, l'Indonesia, la Birmania e Ceylon si sono rifiutati di aderire a questa alleanza.

Il Takungpao di Tientsin rileva come la più immediata minaccia per la pace in Asia sia l'uso sempre più frequente che gli Stati Uniti fanno di Chiang Kai-shek per mobilitare e attaccare la terraferma cinese e l'intenzione americana di estendere l'intervento armato da Taiwan contro la Cina. «Questo», afferma il giornale, «non solo è intollerabile per il popolo cinese, ma dovrebbe essere per tutti coloro che lavorano nella pacifica convivenza come i dirigenti del Labour Party, Taiwan e territorio cinese», aggiunge il Takungpao - «liberare Taiwan è la determinazione e il desiderio del popolo cinese i membri della delegazione la-

borista potranno rendersi conto di questo attraverso i loro personali contatti». FRANCESCO CALAMANDREI

Lo scambio dei prigionieri procede in Indocina. HANOI, 19. - Lo scambio dei prigionieri, iniziato ieri in Indocina, è proseguito oggi con regolarità. Trentadue francesi sono stati restituiti dai vietnamiti nel centro di scambio di Viet Tri ed altri due al centro di scambio di Thanh Hoa. Da parte vietnamita, francese ha restituito in contante di mille uomini.

Novità di rilievo si stanno verificando in questi giorni alla RAI nel campo della musica leggera. Sostituzioni e avvicendamenti nella composizione e direzione dei complessi orchestrali sono in programma e sarebbero già stati decisi.

La novità di maggiore rilievo appare quella relativa all'anziano e popolare musicista Angelo Angelini, sulla cui attività musicale da alcuni giorni Angelini non dirige più la sua orchestra, e che al suo posto è stato chiamato il pianista Gaetano Cappone, e quale direttore della nuova orchestra di musica da ballo.

Il provvedimento che la nuova direzione della RAI avrebbe adottato nei confronti dell'orchestra Angelini non mancherà di suscitare una certa sorpresa per quanto ai fuori di dubbio che la popolarità del maestro fosse in declino. L'Angelini è dal 1930 alla RAI e in questi ventiquattro anni egli è stato certamente molto fruito e programmato.

Un studioso americano aveva recentemente dichiarato di aver localizzato. Commemorato a Buchenwald Ernest Thaelmann. BERLINO, 19. - Una manifestazione commemorativa per onorare la memoria di Ernest Thaelmann, vivente assassinato dieci anni or sono, è stata tenuta a Buchenwald, l'organizzazione dal Comitato centrale del Partito socialista unitario di Germania e della Federazione regionale di Irtur dello stesso partito.

MANIFESTAZIONI CONTRO ORGANIZZATE A SEUL

Si Man Ri vuole perpetuare l'occupazione USA della Corea

Assassinato a Chicago il successore di Al Capone

La delegazione del Labour Party avrà continuato a svolgere il programma da loro stessi formulato secondo i propri interessi e desideri. Tra l'altro, essi hanno assistito al tramonto ed ha preso la cena.

Centomila abitanti di Seul prelevati dalla polizia nelle loro case e concentrati in uno stadio. Partecipazioni sulla «marcia al nord» - Visite di alti ufficiali americani nell'isola di Formosa.

Ucciso da una gang rivale con una raffica di mitra a bruciapelo. CHICAGO, 19. - Charles Goe, capo della organizzazione criminale che succedette a quella del famoso Al Capone, è stato assassinato ieri sera in una strada di un quartiere di Chicago.

TOKIO, 19. - Manifestazioni organizzate sono state organizzate dal governo Lantao.

La provocazione messa in atto dall'ammiraglio Stump appare ancora più grave, addece delle informazioni che sugli avvenimenti da l'agenzia Nuova Cina.

LA SCOMPARS DI DE GASPERI. (Continuazione dalla 1. pagina)

Parallelamente, Si Man Ri sviluppa una manovra politica per ottenere la presidenza di cui Washington ha deciso il trasferimento della Corea ad altre zone.

Il comando della flotta americana del Pacifico, l'ammiraglio Stump, che aveva ispezionato nei alcuni basi dei banditi di Chiang Kai-shek sulle isole Taichien, presso Formosa ed in vista della Cina, ha fatto oggi alcune irrispettabili dichiarazioni.

LA SCOMPARS DI DE GASPERI. (Continuazione dalla 1. pagina)

Commenti sulla visita della delegazione laburista e sulle prospettive dei rapporti anglo-americani sono comparsi in questi giorni sui maggiori organi della stampa cinese. Il Gemingpao ha scritto in un editoriale che un importante fattore nello sviluppo dei rapporti fra Cina e Inghilterra è la normalizzazione del commercio fra i due paesi.

La vita di Alcide De Gasperi. (Continuazione dalla 1. pagina)

LA SCOMPARS DI DE GASPERI. (Continuazione dalla 1. pagina)

La vetrata della cabina di comando di un quadrimotore si è disintegrata 45 minuti dopo il decollo.

Alcide De Gasperi. (Continuazione dalla 1. pagina)

LA SCOMPARS DI DE GASPERI. (Continuazione dalla 1. pagina)

La vetrata della cabina di comando di un quadrimotore si è disintegrata 45 minuti dopo il decollo. LONDRA, 19. - La vetrata della cabina di comando di un quadrimotore britannico è andata in frantoni 45 minuti dopo il decollo, a quasi 4.000 metri di quota.

Alcide De Gasperi. (Continuazione dalla 1. pagina)

LA SCOMPARS DI DE GASPERI. (Continuazione dalla 1. pagina)

QUESTA O QUELLA PER ME PARI SONO. Siamo d'accordo con lui perchè naturalmente allude alle insuperabili lame U 0,10 e 0,08